

_Lettera_N_2940

Circolare ai Cooperatori salesiani
Miei Venerati Benefattori,
Torino/Roma, gennaio 1879

Io provo la più grande consolazione nel presentarmi a Voi, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, e parlarvi delle cose che nel decorso dell'anno furono oggetto delle Vostre sollecitudini e della Vostra carità. Prima di tutto debbo compiere un gran dovere, che è quello di ringraziarvi della bontà e zelo, con cui Vi siete prestati agli inviti fatti alla Vostra pietà sia con offerte pecuniarie, sia con oblazioni di altro genere.

Io credo che Voi sarete soddisfatti quando avrete udito l'esposizione dei frutti della Vostra beneficenza. Due cose io farò colla presente: Primieramente una breve esposizione delle cose fatte: In secondo luogo la proposta delle Opere per l'anno prossimo. Ciò debbo fare per adempire quanto il nostro Regolamento prescrive all'art. 7° del capo V.

Cose dell'anno 1878 Mercè l'efficace Vostro appoggio abbiamo potuto compiere molte cose, che speriamo giovevoli alla gloria di Dio, e vantaggiose al nostro prossimo.

Ventidue nuove case furono aperte in quest'anno a beneficio dei giovanetti pericolanti in Italia, in Francia, nell'America Meridionale, ossia nella Repubblica dell'Uruguay e Repubblica Argentina. Le Missioni poi in quelle lontane contrade si estesero in un assai vasto campo evangelico, che promette un'abbondantissima messe.

Le quali cose ci obbligarono ad una nuova spedizione di Salesiani e di Suore di Maria Ausiliatrice per aprire altri Ospizi, altre Case di educazione, e per sostenere quelle che già sono aperte.

In tal guisa si aumentò il numero di quelli che furono tolti dalla mala via, restituiti all'onore di se stessi, al decoro della patria, a vantaggio della famiglia.

Abbiamo pure avuto la grande consolazione d'aver ritirato non centinaia, ma più migliaia di giovanetti dai pericoli e possiamo dire dalle carceri, collocati per la buona strada, avviati sul sentiero della virtù, e resi abili ad un tempo a guadagnarsi onestamente il pane della vita.

Altra opera che eccitò la comune sollecitudine fu la Chiesa ed Istituto di Giovanni Evangelista. I lavori furono condotti fino al tetto, e speriamo di ripigliare l'impresa nella prossima primavera.

A sostenere tutte queste opere occorsero gravi sacrifici personali e pecuniari. Ma l'aiuto della divina Provvidenza per mezzo Vostro non ci mancò. E Voi dovete essere contenti pel santo fine cui fu diretta la Vostra beneficenza, e pei frutti morali e materiali che se ne ottennero in pro delle anime e della civile Società.

Egli fu questo grande pensiero che mosse l'inesauribile carità del Sommo Pontefice Leone XIII, che Dio lungamente conservi sano e salvo, a venirci in soccorso. Essendo Egli stato informato delle nostre gravi strettezze, si compiacque di mandarci la generosa limosina di franchi due mila colla paterna e consolante lettera che troverete più sotto (1).

Nulladimeno ci mancavano ancora diecimila lire per effettuare la novena spedizione dei Missionari, e questa somma ci venne provveduta dalla carità di un Cooperatore Salesiano. Questo generoso Cristiano volle conservare l'anonomo, ma nel piego della sua offerta acchiuse le seguenti parole: Ho letto come il Santo Padre nelle sue grandi strettezze ha mandato lire due mila per le varie opere di carità cui Ella sostiene. Mosso da così nobile esempio io offro a Lei specialmente

per i bisogni dei suoi Missionari la somma di franchi 10.000. È questo il risparmio che mi sono procacciato coll'industria e col lavoro in tempo di mia gioventù, e lo offro di buon grado per mandarlo innanzi come lume che mi

rischiare la via per l'eternità, cui mi trovo già assai vicino. Un Cooperatore Salesiano.

Benedica il Cielo l'eroismo del pio Oblatore, e gli conceda d'averne largo guiderdone nella vita presente e il premio dei giusti nella vita futura. Con questi aiuti si poté effettuare la spedizione dei novelli Missionari, fornirli del corredo che loro era indispensabile, e fare alcune provvigioni necessarie a quelli, che già esercitano il sacro Ministero in quelle remote regioni.

Cose che si propongono per l'anno 1879

Nell'anno novello più cose sono a proporsi. La prima, usare ogni mezzo materiale e morale, che sia in nostro potere, per promuovere i Catechismi parrocchiali, e tutte le altre opere che sono dirette a vantaggio dei giovanetti abbandonati e pericolanti.

Si tratta di liberarli dai pericoli che loro sono imminenti, dal mal fare, dalle medesime carceri; si tratta di renderli onesti Cittadini e buoni Cristiani.

Altra cosa da raccomandarsi è l'Opera di Maria SS. Ausiliatrice che ha per iscopo di coltivare tra gli adulti le vocazioni allo Stato Ecclesiastico.

La Casa principale è nell'Ospizio di S. Vincenzo in Sampierdarena. Si ebbero già frutti consolanti. Già un notevole numero deliberò intorno alla propria vocazione, e fece ritorno alle rispettive Diocesi, mentre alcuni scelsero lo stato religioso, ed altre le Missioni estere.

La Chiesa di S. Giovanni poi coll'Ospizio annesso, essendo un omaggio che i Cooperatori Salesiani rendono alla gloriosa memoria di Pio IX, deve animare ciascuno a sostenerlo, avendo piena fiducia che, nel corrente anno, almeno il tempo sarà condotto al suo termine.

Provvedimenti

Voi, o benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, domanderete dove si possono trovare tanti mezzi per sostenere simili opere di pubblica beneficenza.

Io ripongo ogni mia fiducia nella Vostra carità.

Dio ci aiutò nel passato in momenti assai difficili; Egli continuerà certamente ad ispirarvi generosi propositi, e farà in modo che abbiate onde eseguirli.

Siccome poi presentemente ci troviamo nel bisogno di preparare pane e vestito a molti ragazzi ricoverati nei nostri Ospizi, così coll'approvazione dell'Autorità civile fu ideata una piccola Lotteria, che sarà di alcuni dipinti ed oggetti d'arte antichi offerti a questo scopo benefico. Sarà spedita una piccola porzione di biglietti a ciascuno dei Cooperatori, e spero che li potrete tenere o per Voi, o almeno spacciarli presso qualche caritatevole parente od amico. Di ogni cosa si darà a suo tempo ragguaglio nel Bollettino.

Intanto, o venerati ed insigni Benefattori, vogliate gradire i più vivi ringraziamenti che io con tutti i Salesiani e giovani beneficati vi tributiamo dal più profondo del cuore.

Noi vi conserveremo incancellabile gratitudine, mentre Dio vi tiene preparata un'imperitura mercede.

Nella Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice in Torino, in tutte le Chiese, in tutte le Case Salesiane sono mattina e sera innalzate al Cielo preghiere, affinché Dio Vi conceda sanità stabile e vita felice, dia la concordia e la pace alle Vostre famiglie, la prosperità ai Vostri interessi, la fertilità alle Vostre campagne. Insomma le nostre preghiere sono indirizzate ad invocare le divine benedizioni sopra di Voi, affinché dopo di aver passati giorni contenti e tranquilli su questa terra, abbiate tutti a godere il frutto della Vostra carità nel più alto dei Cieli.

In particolar modo poi si raccomanda alle comuni preghiere il Sommo Pontefice Leone XIII nostro Capo Cooperatore; tutti quelli che lavorano pel bene di Santa Chiesa; quei Cooperatori che lungo l'anno furono chiamati da Dio all'altra vita. E infine raccomando anche l'anima mia alla carità delle Vostre preghiere assicurandovi che Vi sarò sempre in G. C.

Obbl. mo servitore Sac. Giovanni Bosco